

Scritture

Cominciamo ad avvicinarsi al tema della tipografia.

Come abbiamo visto la tipografia è stata introdotta con la stampa a caratteri mobili di Gutenberg, nella metà XV secolo. Abbiamo già esaminato gli aspetti rivoluzionari di questa invenzione e come sia possibile considerarla il prototipo della produzione industriale.

In italiano la parola tipografia indica
un luogo dove si stampa,
noi, però, non la useremo in questo senso ma come
l'arte e la tecnica di comporre testi e layout con
caratteri tipografici.

Un'altra definizione è quella di Gerrit Noordzij
la tipografia è scrittura
con lettere prefabbricate.

Usando questa definizione abbiamo la possibilità di avvicinarci al
nostro tema da un punto di vista particolare:
tipografia -> scrittura.

Ci possiamo allora domandare cosa è la scrittura.

Scrittura

La tradizione culturale occidentale individua nella scrittura
la fissazione grafica del linguaggio (parlato).

La scrittura esisterebbe allora solo come un modo per tra-
sportare visivamente i suoni della lingua parlata. Con le parole
di Saussure:

"lingua e scrittura sono due sistemi di segni; l'unica
ragion d'essere del secondo è la rappresentazione
del primo".

*Per la tradizione culturale occidentale, da Aristotele fino ad oggi,
[...] la scrittura è nient'altro che un ingegnoso artificio tecnico
per la rappresentazione della lingua parlata, la quale è il veicolo
primario della comunicazione umana.*

*Su questa base sono state costruite le teorie evoluzionistiche,
quelle che attribuiscono ai nostri remoti antenati l'utilizzazione
di pittogrammi, che poi sarebbero diventati ideogrammi e poi
ancora scritture fonetiche sillabiche, per arrivare infine all'alfa-
beto, perfetta trascrizione della lingua e imperfettibile culmine
della scala evolutiva.*

Non solo, quindi, secondo questa impostazione, esiste un
rapporto gerarchico tra lingua parlata e scrittura, con la

Su questi argomenti vedere

**Giovanni Lussu, La lettera uccide,
1999, Stampa Alternativa**

**Giovanni Lussu, Altri fiumi, altri
laghi, altre campagne, 2014,
Stampa Alternativa**

**Luciano Perondi, Sinsemie, 2012,
Stampa Alternativa**

**Di Giovanni Lussu si può leggere
questo documento:**

**[http://ffmaam.it/
GALLERY/0-1177347598-
PUBBLICAZIONI-9596_lussu_
visualizza_pubblicazione.pdf](http://ffmaam.it/GALLERY/0-1177347598-PUBBLICAZIONI-9596_lussu_visualizza_pubblicazione.pdf)**

Giovanni Lussu, La lettera uccide

prima sopra la seconda, ma anche tra i sistemi di scrittura esisterebbe una specie di scala evoluzionistica in cui la scrittura alfabetica occuperebbe il vertice.

Nella scrittura alfabetica ci sarebbe una corrispondenza tra suoni e segni e le lettere, disponendosi in fila, rifletterebero lo sviluppo del suono lungo l'asse del tempo. In questo modello quindi la scrittura è lineare.

Diversi studi, però, hanno messo in discussione questo modo di pensare alla scrittura in vari modi:

sottolineando che la corrispondenza tra lingua e scrittura non può dare conto delle caratteristiche di quest'ultima;

retrodatando di migliaia di anni l'apparizione delle prime testimonianze di scrittura;

mostrando che queste facevano uso di segni convenzionali e non raffigurativi (come i cosiddetti pittogrammi).

Il principio di linearità monodimensionale sul quale si fonda questa presunta corrispondenza (il fatto cioè che si metterebbero in fila le lettere come si mettono in fila i suoni), si rivela indebitamente trasferito alla scrittura dalla lingua parlata: l'alfabeto, a sistematico dispetto del pregiudizio, viene in realtà usato come in modo ben più complesso in tutti gli usi quotidiani, manuali come tipografici, con procedure specifiche della sua natura grafica, di disposizione non lineare, che ben poco hanno a che fare con la lingua parlata..

Giovanni Lussu, La lettera uccide

Si possono fare degli esempi:

La punteggiatura e persino gli spazi tra le parole non corrispondono alle pause del parlato

Ci sono dei segni propri della scrittura che non hanno una corrispondenza con il parlato:

la differenza tra maiuscole e minuscole (che è, oltretutto, un fenomeno piuttosto recente)

le varianti tipografiche come

quelle di peso

leggero

neretto

nerissimo, ecc.

quelle di stile

corsivo

aaaa

stile stile

maiuscoletto
ecc.

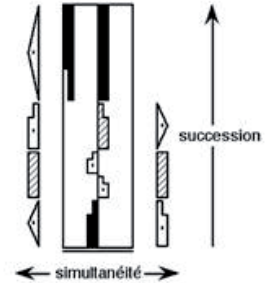
STILE STILE

Ma ci sono anche situazioni inverse, in cui la lingua parlata deve importare segni dalla scrittura come è il caso quando, per esempio, facciamo il gesto delle virgolette in aria mentre parliamo.

Dobbiamo quindi considerare la scrittura (nel senso più comune, come quella che stiamo leggendo in questo foglio) come una delle manifestazioni dei sistemi di notazione grafica come ad esempio

la musica
la coreografia
la matematica
ecc.,

per questo non esiste un vero e proprio salto tra scrittura e "immagini".



Il sistema Labanotation di notazione dei movimenti nella danza

L'universo dei segni grafici costituisce un campo continuo; in questa prospettiva, i luoghi comuni sui "linguaggi visivi" o in generale multisensoriali (implicitamente o esplicitamente sempre contrapposti alla scrittura), fatti di "immagini", di colori [...] appaiono del tutto inconsistenti.

Le situazioni percettive che siano strutturate e decodificabili sono in realtà i prerequisiti, le condizioni per il vedere e per "l'esercizi", le modalità di comunicazione piuttosto che le grammatiche; e la comunicazione vera e propria appare una questione di sistemi di segni e di notazioni (di qualunque tipo essi siano).

Giovanni Lussu, La lettera uccide

Vale la pena sottolineare ancora questo aspetto:

la scrittura non si contrappone ad altri sistemi di notazione grafica, come qualcosa di diverso nella sostanza, ma nemmeno ad altre espressioni grafiche

[...] appaiono fragili anche le corenti nozioni di raffigurazione iconica, se contrapposte alla scrittura, se non riescono a cioè a darne esaurientemente conto e ragione nel continuum delle espressioni grafiche [...].

I processi in atto nel riconoscimento di una papera, ad esempio, non sembrano granché diversi da quelli in atto nel riconoscimento di una lettera [...].

Giovanni Lussu, La lettera uccide

Possiamo trovare alcuni esempi interessanti nella storia. Lina Bolzoni, nel suo libro *La rete delle immagini* spiega esattamente questo fenomeno di legame inestricabile tra

Quelle immagini delineate con le parole, mi dicevo, potevano con molta precisione essere tradotte in immagini visive: sembravano costruite proprio per questo, o addirittura nate da questo.

**Manoscritto Harleian 3244
(27v-28r) "La vita dell'uomo sulla
terra è una milizia".**

The image shows a page from the Lindisfarne Gospels, folio 12v. The page is divided into two main sections. The left section contains a grid of 24 small illustrations, each depicting a different animal or creature, likely representing the zodiac signs. The right section features a large, detailed illustration of a knight in armor riding a blue horse, holding a long spear and a shield. The knight's shield is decorated with a cross and the letters 'S' and 'P'. The horse is also decorated with a cross and the letters 'S' and 'P'. The background of the right section is filled with intricate, interlaced knotwork patterns. The entire page is framed by a decorative border.

I due elementi che vengono associati (la vita del cristiano, il combattimento del cavaliere) vengono suddivisi nelle loro componenti: Le virtù che servono al cristiano da un lato, le armi

**Un'analisi visiva di questa
miniatura è stata pubblicata da
Luciano Perondi in Sinsemie.**

che servono al cavaliere dall'altro. Le iscrizioni fanno sì che la catena delle associazioni diventi visibile e riconoscibile: l'elmo è la speranza, lo scudo è la fede [...] e così via.

Quello che è importante è che siamo di fronte non tanto a una corrispondenza iconografica, a una coincidenza tematica tra testo e immagine: siamo di fronte a un codice comune, alle stesse, identiche modalità di costruzione.

Il testo è quello del *Colloquio spirituale* che sostanzialmente è una predicazione.

[Il cavaliere] ha di fronte a sé un'orda di demoni mostruosi, che sono collocati entro una griglia rettangolare. Ancora una volta dobbiamo farci guidare dalle iscrizioni: vedremo allora che si tratta dei sette vizi capitali e della loro numerosa figliolanza [...]. Ad essi corrispondono [...] le sette bianche colombe, che rappresentano i doni dello Spirito Santo, e le sette beatitudini del discorso della montagna. [...]

Nella pagina sinistra, di fronte al cavaliere.

Siamo di fronte alla rappresentazione visiva di un sistema di corrispondenze [...]. Anche qui siamo in presenza di procedimenti retorici che possiamo agevolmente ritrovare e/o riprodurre in un testo.

È interessante leggere questo passaggio piuttosto lungo perché mostra chiaramente come la miniatura sopra sia un vero e proprio esempio di scrittura, se per scrittura non intendiamo esclusivamente quella, per così dire, tradizionale, ma un tipo di scrittura

che non si legge in un solo modo, perché i punti di ingresso sono molteplici

che usa la disposizione nello spazio come elemento essenziale del significato.

dove non esiste una separazione netta tra "immagine" e "parole" ma le due cose formano un'unità grafica.

In questo modo arriviamo a affermare che la scrittura "puramente" lineare non è che un modo di manifestarsi della scrittura che, in generale, è non lineare e occupa lo spazio.

*La linearità della scrittura è un caso particolare
e riferibile a precisi tipi di testo
o a definite porzioni di testo*

Luciano Perondi, Sinsemie

Arriviamo così a quello che Perondi, Lussu e Perri chiamano Sinsemia

Un testo scritto, anche tipografico

è costituito da elementi

(unitari o metaunitari)

distribuiti

su uno spazio sinottico

di scrittura

Luciano Perondi, Sinsemie

La sinsemia indica il modo in cui i segni stanno insieme, in rapporto tra loro, nello spazio:

Per sinsemia si intende la disposizione deliberata e consapevole di elementi di scrittura nello spazio on lo scopo di comunicare, attraverso l'articolazione spaziale, in modo ragionevolmente univoco e secondo regolarità. Queste regolarità possono essere valide soltanto oer quel testo – ma coerenti, rigorose e interpretabili senza bisogno dell'aiuto dell'autore –, oppure definite da precisi schemi e abitudini di fruizione consolidate..

Stefan Themerson

Prendiamo, come esempio, il procedimento di composizione di un testo ideato da Stefan Themerson (1910 – 1988). all'interno di un discorso poetico che ha contatti con le pratiche delle avanguardie surrealiste, Themerson propone un metodo di "traduzione" della scrittura poetica in cui le parole sono sostituite con le definizioni delle parole stesse:

La parola "guerra", ad esempio, porta con sé diverse associazioni a seconda di diverse persone. Questo può andar bene in un discorso politico, ma in una poesia vorrei trovare una definizione più esatta, quella che posso trovare nel mio dizionario: "conflitto aperto tra nazioni, o ostilità internazionale attiva condotta con la forza delle armi". [...]

Citato in

**Giovanni Lussu, Teatri di poesia
semantica, Progetto grafico, n. 4/5**

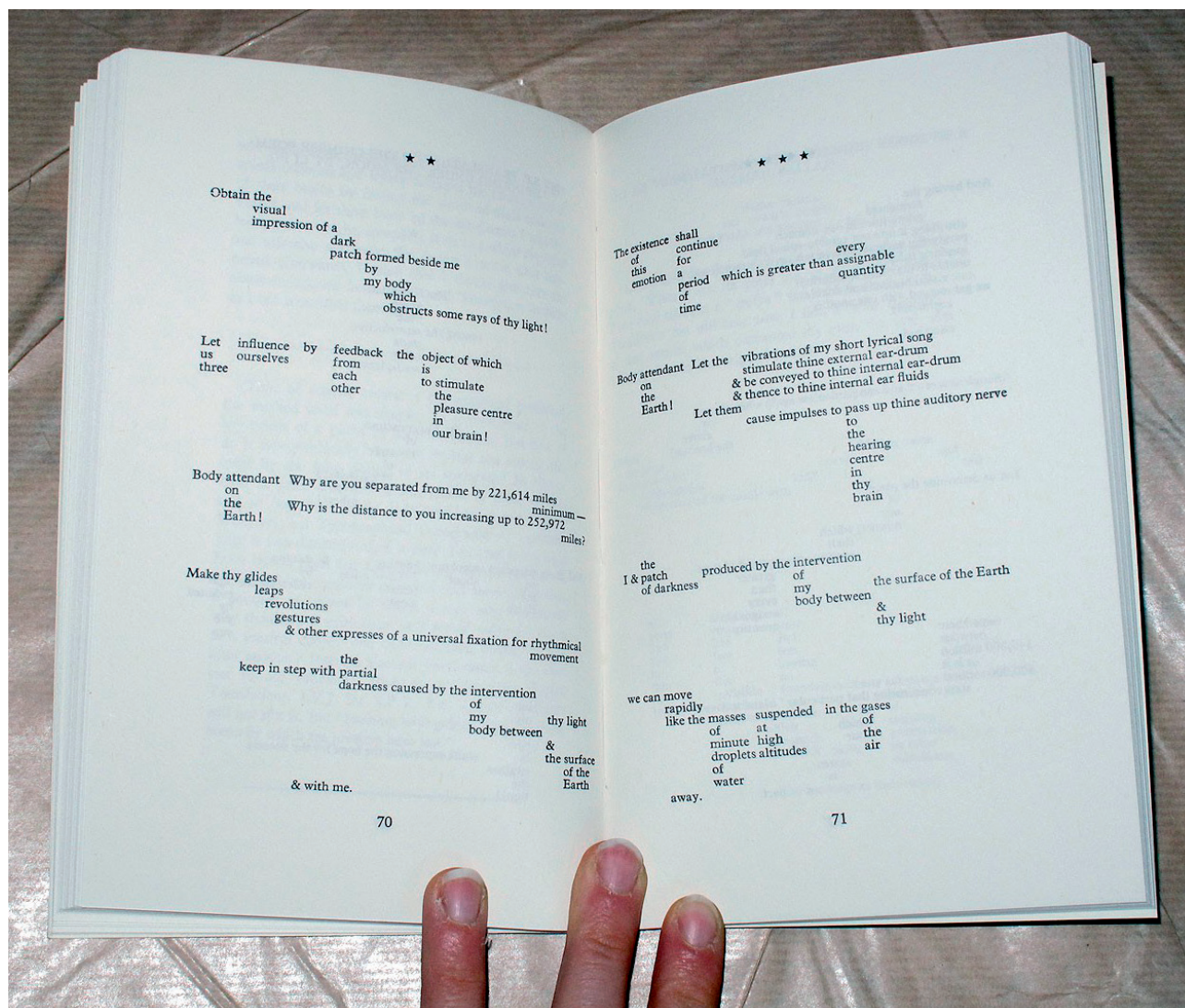
A questo punto si apre un problema

come tradurre tipograficamente
questo metodo?

Come stampare una serie di parole
al posto di una sola?

[...] ma la topografia tipografica di una pagina non è forse bidimensionale? Essa viene scandita non solo da sinistra a destra ma anche dall'alto al basso. Quindi, se ho un certo numero di parole che formano una sola entità, un bouquet di nomi che definiscono una rosa, perché non posso scriverle come scriverei un

accordo musicale, una sotto l'altra invece che una accanto all'altra? La Giustificazione Interna Verticale è la risposta al nostro problema di come comporre traduzioni poetiche semantiche.

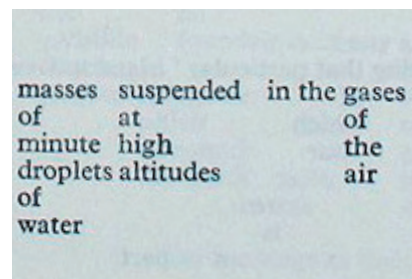


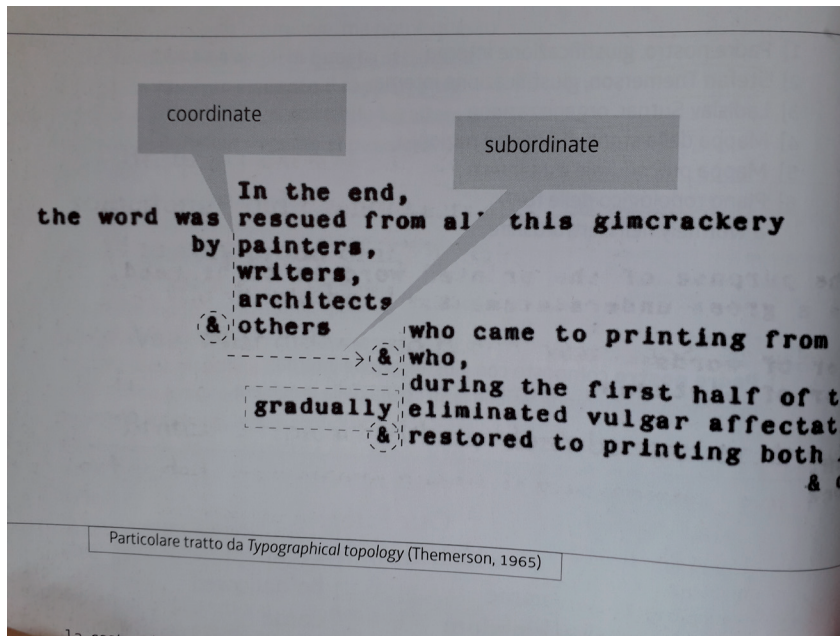
In queste pagine possiamo notare l'esplosione del testo determinata dal metodo della Giustificazione Interna Verticale, esplosione che dispone gerarchicamente i contenuti sugli assi orizzontale e verticale: il testo non è più immediatamente lineare ma assume una conformazione spaziale.

Per fare un esempio la parola "nuvole" nella poesia è tradotta come nell'immagine a fianco, che in italiano potrebbe apparire come

masse sospese nei gas
di a dell'aria
minuscole grandi
goccioline altitudinali
d'acqua

Stefan Themerson, Bayamus
Traduzione poetica semantica di
Bevendo sotto la luna di Li Bo





Interpretazione tratta da Sinsemie,
di Luciano Perondi

*La struttura del periodo viene esplicitata e riprodotta nello spazio attraverso
gli allineamenti tra coordinate
e i rientri per evidenziare le subordinate,
isolando le congiunzioni
e gli avverbi*

Luciano Perondi, Sinsemie

*[...] in questa struttura emerge in maniera evidente il rapporto
tra le varie parti del testo, è possibile localizzare la propria posizione
rispetto al pensiero generale.*

Il percorso di Themerson si sviluppa poi passando
dalla traduzione semantica
alla composizione poetica semantica
alla strutturazione di un testo qualsiasi con i
metodi della Giustificazione Interna Verticale
che così diventa un sistema di scrittura che
impiega sistematicamente le due dimensioni.

Nel discorso di Themerson vake la pena di sottolineare alcune cose:

il concetto di topografia
Qui possiamo dare per assodato che Themerson si riferisca al testo di El Lissitzky Topografia della tipografia, del 1923

[...] La configurazione dello spazio del libro per mezzo del materiale compositivo secondo le leggi della meccanica tipografica

deve corrispondere alle tensioni di trazione e di pressione del contenuto. [...]

Questo passaggio esplicita il programma di una tipografia in cui la "forma" deve corrispondere alle "forze" interne che strutturano il contenuto, la forma quindi non è un semplice contenitore neutro.

Con questa posizione Themerson si contrappone quindi anche alla visione tradizionale che imponeva una grafica "trasparente" e neutra, che non interferisse con i significati del contenuto.